



Medico in tv

STORIA DI UN BISTURI AL DI LÀ DELL'ESTETICA

Parla Roy De Vita protagonista di "Diario di un chirurgo": le telecamere entrano in sala operatoria

Intervista

>>
Diletta Parlangei
Roma

Chirurgia Plastica e Chirurgia Estetica non sono sinonimi». Mette subito in chiaro le cose Roy De Vita, Primario della Divisione di Chirurgia Plastica (per l'appunto all'Istituto dei Tumori di Roma Regina Elena. Oltre un centinaio di pubblicazioni scientifiche e trent'anni di carriera all'attivo, è già un volto noto al grande pubblico. Anche per questo è soddisfatto della nuova avventura intrapresa che gli consente di spiegare il suo mestiere da un punto di vista diverso dal solito. È *Diario*

di un chirurgo, una serie (ogni martedì alle 23, oggi la seconda di otto puntate su "La malattia in giovane età") su Discovery Real Time (canale 118 di Sky) in cui le telecamere entrano in pieno regime nella vita del medico seguedone le attività (sue e dello staff) davanti ai pazienti. **Soddisfatto della scelta?**

Certamente, anche se ho sottovalutato l'impegno. Alla fine si è trattato di fare 20 interventi in più del normale e i pazienti non sono certo autoacucambi l'olio e li mandi via. Bisogna fare i controlli, e in questo caso anche registrare e mandare le cassette a chi di dovere. È stato anche un carico di responsabilità notevole.

Non ha temuto neanche per un attimo di viverla come un'ingerenza?

L'unico problema può essere

quello di esporre il tuo operato, ma se sei una persona che lavora in un certo modo, la questione non si pone. Io sono stato me stesso e quelli della produzione non sono stati né invasivi né invadenti. Pensi che hanno fatto tutto con due telecamere, mentre a guardare il girato sembra che ne abbiano usate chissà quante. E poi mi aveva subito tranquillizzato l'approccio che la rete aveva, identico al mio.

Overo affrontare il tema di un punto di vista sanitario?

Esatto. Siamo pieni di estetica

Il primario

«Si parla troppo di estetica e poco di ricostruzione: non è tutto così glamour»

propinata in tutte le salse. Questo crea un'immagine professionale in cui sinceramente non mi riconosco. Io sono un medico: la mattina mi sveglio e vado all'istituto di tumori. Quindi senza nullatogliere alla chirurgia estetica, si sappia che non è tutto così "glamour". La chirurgia è ricostruttiva epoca ha a che fare con quello che ci mostrano di continuo.

Intende i vari "fronte/retro" rifatti in tutti i modi possibili?

Sì, cose che fanno arrivare le persone con superficialità da-

L'esperienza

«Alcune persone arrivano al colloquio da noi con aspettative sbagliate»

vanti ad un chirurgo.

Quindi c'è chi sottovaluta l'operazione?

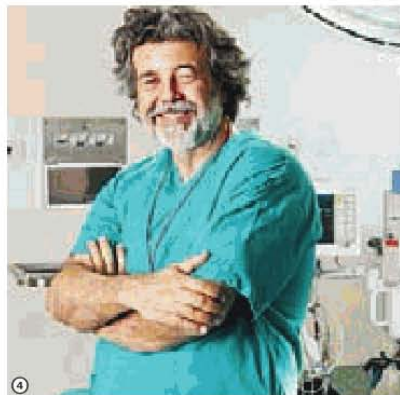
Succede che qualcuno si presenti con aspettative sbagliate nei nostri riguardi. Pensano che invece di fare la dieta si possa ricorrere alla chirurgia: io mi ribello a questa idea. Non sono un pizzicagnolo al quale si chiedono due etti di questo o di quello.

Ha una chance per dimostrare il contrario.

Sì, si parla troppo poco di oncologia e ricostruzione. Io sono fortunato perché essendo sufficientemente riconosciuto ho avuto questa opportunità. E cito che si parli di "chirurgo plastico" e non "estetico".

Si prevede un sostegno psicologico per chi si opera?

No. Vero è che se risulta facile



I dati
in Italia
sono 1 su 10
gli uomini

Biografia Roy De Vita è nato a Napoli il 16 novembre del 1957 e si è laureato in Medicina e Chirurgia nel 1981. La specializzazione in Chirurgia Plastica è del 1986. Nel giugno 2002, vincitore del concorso nazionali per titoli ed esami, viene chiamato a ricoprire il ruolo di Primario della divisione della Divisione di Chirurgia Plastica dell'Istituto dei Tumori di Roma "Regina Elena". Attualmente è anche membro del Consiglio Superiore di Sanità. Avviò una campagna divulgativa sulle problematiche della chirurgia plastica e ricostruttiva.

Dati Secondo la scheda a cura di Roy De Vita, come in tutto il mondo occidentale gli interventi più richiesti, in ordine decrescente: mastoplastica additiva (aumento del seno), rinoplastica, liposuzione, blefaroplastica, addominoplastica.

Numeri Per fare un conteggio sugli interventi in Italia, De Vita si rifà ad un'indagine personale per la quale ha intervistato i maggiori distributori di protesi mammarie con un'approfondita ricerca per eccesso per il mercato dell'occulto. In Italia vengono venduti circa 48mila pezzi: il 30 per cento è utilizzato in ricostruttiva, il 70 per cento in estetica. Grossomodo in Italia vengono eseguite 17mila mastoplastiche additive all'anno. Gli uomini: gli unici dati attendibili sono quelli forniti dalla Società Americana di Chirurgia Plastica. In Usa, su un totale di 1.669.026 interventi del 2008, solo il 13 per cento erano di soggetti maschili.

conoscere una malattia organica, lo è un po' meno per quella psicologica, ma il colloquio iniziale serve proprio a capire quali sono le motivazioni che spingono il soggetto in questione ad operarsi.

Leggo in una sua scheda: "Una volta la paziente tipo era una signora 50enne non bellissima di censo elevato, oggi è una 30enne bella di ogni categoria sociale". E le tanto decantate ragazzine, allora?

Questa ovviamente è una media, di diciottenni ce ne sono, ma se si riferisce alle minorenni, non sono affatto un numero significativo.

Il solito allarmismo da titolo "pompato", allora. Vale anche per gli uomini?

In merito a loro è bene fare un discorso: la differenza con il passato è che prima non c'erano proprio. Io vorrei sapere chi è che dice in giro che gli uomini ricorrono in massa alla chirurgia. Se quindici anni fa erano 1 su 200, adesso sono uno su 10. Ora, le sembra molto?

No, in effetti non proprio una "massa".

Ecco. Sono il 10 per cento sul totale, il 30 se si considera la rinoplastica. Ma è un po' quello che è accaduto con le palestre: prima gli uomini non ci andavano, ora sì (e quindi si nota). E così dalla cura del corpo passano all'operazione.

Ah, una strada obbligata? (Ride, ndr) Beh sì, è un percorso, dalla palestra ai bisturi. <<

Identikit

> La paziente tipo ha trent'anni ed è bella

Se un tempo il "ritocchino" era chiesto da donne di mezza età con qualche difetto e di alto ceto sociale, adesso la soglia si abbassa: le minorenni però non sono un numero consistente



1 Il protagonista Roy De Vita in sala operatoria. Sarà protagonista di "Diario di un chirurgo", ogni martedì su Discovery Real Time **DNEWS** **2 3 4 La seconda puntata** Questa sera si parla di "Malattia in giovane età": si tratterà un caso di ricostruzione facciale, uno di mammella tuberosa e l'altro di scelta di non procedere ad intervento per mastopessi. L'11 maggio invece il tema sarà "Il mondo intorno ai pazienti, i loro coniugi", il 18 "Il mondo delle donne, rapporti tra madre e figli e tra sorelle" **DNEWS**

5 6 7 Modelli dominanti Si parla spesso di chirurgia estetica in modo superficiale. Molti prototipi sbagliati sul tema **ANSA**



5
6
7